

VICINO/LONTANO 2025, FESTIVAL DI UNA COMUNITÀ: SOLD OUT PER CINQUE GIORNI LE SEDI DEGLI EVENTI, UNA AFFETTUOSA “INVASIONE” DEL PUBBLICO PER LA 21^ EDIZIONE CHE, NELLA SERATA DI IERI – SABATO 10 MAGGIO – HA EMOZIONATO AL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE CON LA CONSEGNA DEL PREMIO TERZANI AI GIORNALISTI WAEL AL DAHDOUT E SAFWAT AL KAHLOUT, IN RAPPRESENTANZA DELLE COLLEGHE E COLLEGHI UCCISI A GAZA - AD OGGI 214. OLTRE 3 MILIONI DI CONTATTI SUI SOCIAL DAL 7 ALL’11 MAGGIO E OLTRE 350MILA CLICK SUL SITO DI VICINO/LONTANO.

CINQUE GIORNI, 100 EVENTI E 200 VOCI ITALIANE E INTERNAZIONALI PER LEGGERE IL NOSTRO PRESENTE CON CORAGGIO, CONDIVISIONE, ATTENZIONE AGLI “SCARTI” DEL MOMENTO CHE CI SEGNALANO IL TEMPO CHE VERRÁ. BILANCIO ECCELLENTE E SUCCESSO OLTRE OGNI ASPETTATIVA, CON LUNGHE CODE FUORI DALLE SEDI DEGLI INCONTRI.

E SABATO 31 MAGGIO ARRIVA LA PRIMA NAZIONALE DI “AQUILEE”, CON MATTIA CASON, RUBEN GOMBAČ, AHMAD KULLAB, UNA COPRODUZIONE VICINO/LONTANO, EN-KNAP PRODUCTIONS IN PARTENARIATO CON BALLETO CIVILE, CIVICA ACCADEMIA D’ARTE DRAMMATICA NICO PEPE, FONDAZIONE AQUILEIA, SOCIETÀ PER LA CONSERVAZIONE DELLA BASILICA DI AQUILEIA, CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA. UN SOLO DI CORPO, DI MOVIMENTO E DI VOCE NELLA BASILICA DI AQUILEIA, CON UN *DANZATTORE* VESTITO COME IL PIER PAOLO PASOLINI CHE A 36 ANNI VISITAVA LA BASILICA IN COMPAGNIA DELL’AMICA MARIA SECCARDI.

UDINE – Vicino/lontano 2025: la determinazione e il coraggio di **entrare nelle pieghe e nelle turbolenze anche più “scomode” del nostro tempo inquieto.** Di approfondirne le criticità, di cercare chiavi di interpretazione nuove, per cogliere il senso dei cambiamenti clamorosi cui assistiamo. Questa l’intenzione della 21^ edizione di vicino/lontano - a partire dalla parola tematica e di prospettiva “scarto” -, giunta in queste ore al gran finale – domenica 11 maggio – dopo cinque giorni che hanno accolto **oltre 200 voci** della cultura, della riflessione filosofica, della letteratura, del giornalismo e della scienza, italiane e internazionali, **in oltre 100 eventi** disseminati in una ventina di sedi nel cuore di Udine. Il primo bilancio parla di un successo oltre ogni previsione e di un abbraccio della città che si è ripetuto con rinnovata curiosità e partecipazione, dal 7 maggio a oggi, sia nella sua evidenza fisica, con il **sold out** registrato in ogni sede del festival e con lunghe code, che hanno moltiplicato il pubblico anche all’aperto, in un’atmosfera di eccezionale esplicito apprezzamento per le scelte tematiche e il livello degli interlocutori. Sul piano poi delle comunità digitali, dove gli avvenimenti sono stati monitorati, si è registrata una traccia profonda negli **oltre 3milioni e 200mila contatti sui profili social**, e negli **oltre 350mila click sul sito del festival**, per i cinque giorni della manifestazione. Fra i protagonisti accolti con maggiore entusiasmo nel corso del festival certamente **Tomaso Montanari e Paola Caridi**, che hanno proposto le lezioni inaugurali, e con loro **Lucio Caracciolo, Marco Damilano, Francesca Mannocchi (collegata), Vittorio Lingiardi, Raffaele Simone, Pier Aldo Rovatti, Helena Janeczek, Pier Paolo Portinaro, Daniel Schulz, Guido Barbujani, Silvana Condemi, Maura Gancitano (collegata), Alessandro Aresu, Ibitsam Azem, Luciana Castellina, Espérance Hakuzwimana, Anna Foa, Marguerite Barankitse, Riccardo Noury, Giada Messetti, Danilo De Marco, Oscar**

Olivera Foronda, Marco Mondini, Aleš Šteger, Fabio Geda, Alessandra Algostino, Wu Ming 1, Franco Farinelli, Laura Pepe, Maurizio Carucci, Annalisa Metta, Carlo Cottarelli, Stefano Allievi, Marta Serafini, Riccardo Staglianò, Edoardo Vigna, Laura Pepe, Marco Mondini e naturalmente i due giornalisti che hanno emozionato nella serata di sabato 10 maggio gli oltre mille spettatori del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **Wael Al Dahdouh** e **Safwat Al Khalout**, della redazione di Al Jazeera Gaza, arrivati per ritirare il **Premio Terzani assegnato alla memoria delle giornaliste e dei giornalisti uccisi a Gaza** – ad oggi 219 – dalle mani della presidente di Giuria **Angela Terzani Staude**. Sono stati accolti con una **standing ovation** senza precedenti e proprio da Udine hanno rilanciato l'urgenza di trasformare in un "impegno etico prioritario" da parte dell'Europa la drammatica situazione umanitaria di Gaza, dove una popolazione civile inerme da 70 giorni attende con urgenza acqua e cibo.

Un primo sguardo retrospettivo sul festival arriva dai curatori di vicino/lontano, **Paola Colombo, Franca Rigoni e Álen Loreti**, e dal presidente del comitato scientifico **Nicola Gasbarro**: quattro voci per evidenziare i tratti "vincenti" del festival nell'impatto con il suo pubblico. «**Siamo particolarmente contenti della risposta del pubblico – conferma subito Paola Colombo, co-curatrice e presidente dell'associazione vicino/lontano – Un abbraccio che esprime anche il bisogno di condividere e riflettere insieme sulle inquietudini di questo tempo complesso.** Lo dimostrano gli incontri affollatissimi, il boom sui social, la soddisfazione espressa dagli spettatori per un festival che si assume la responsabilità di affrontare temi difficili. Gli incontri sono stati vissuti dal pubblico come un'occasione utile a orientarsi in un tempo le cui traiettorie sfuggono totalmente alla nostra capacità di previsione». E **Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico di vicino/lontano**, segnala la "simpateticità" di questa edizione, accolta con empatia certamente perché risponde a un **bisogno di reciproco riconoscimento e identificazione di una comunità** che si raccoglie intorno all'urgenza dei temi. E **Franca Rigoni** aggiunge che "la presenza fisica così calorosa nella "piazza reale" del festival di tante persone – a rendere esplicito l'apprezzamento per la scelta dei temi e per l'opportunità di condividerne collettivamente l'analisi – va letta anche come una forma di resistenza e di mobilitazione spontanea contro la sudditanza tecnologica che troppo spesso ci tiene separati, ciascuno davanti al proprio schermo". Di un «**festival vigile**, che presta attenzione ai temi e al tempo» racconta anche **Álen Loreti**, restituendo il sentire del pubblico. «**Un festival che ha il coraggio di nominare e indagare i problemi, e che per questo mette coraggio di partecipare**, di esserci, di testimoniare il proprio impegno. Un festival che si muoverà anche per raggiungere le fasce di pubblico più giovane e arrivare anche alle generazioni meno abituate a partecipare agli incontri di vicino/lontano».

Ma è già tempo di guardare agli eventi in arrivo: se nel vivo della stagione estiva ripartirà il cartellone della 5^a edizione di vicino/lontano Mont, lo spazio di riflessione sui temi della montagna, è imminente la prima nazionale di "**Aquilee**", con **Mattia Cason, Ruben Gombač, Ahmad Kullab**, in programma sabato 31 maggio e, in replica, domenica 1° giugno (ore 21.00, Prato di Piazza Patriarcato, Basilica di Aquileia). Una coproduzione vicino/lontano ed En-Knap Productions in partenariato con Balletto Civile, Civica Accademia D'arte Drammatica Nico Pepe, Fondazione Aquileia, Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Un evento scenico su ideazione, drammaturgia e coreografia di Mattia Cason, per la consulenza storica di Andrea Bellavite, Angelo Floramo e Cristiano Tiussi, e la consulenza artistica di Claudio de Maglio e Michela Lucenti. Uno spettacolo concepito come un solo di corpo, di movimento e di voce nella Basilica di Aquileia, con un **danzatore** vestito come il Pier Paolo Pasolini che a 36 anni visitava

la Basilica in compagnia dell'amica Maria Seccardi. Oltre il Pasolini storico, la sua passione per le lingue straniere, il suo bisogno di andare oltre la nazione, la sua incrollabile fede nella scandalosa forza rivoluzionaria del passato. Per un'Europa nuova e antichissima assieme, l'Europa Afroasiatica del mito, della diaspora ebraica, delle migrazioni passate, presenti e future.

PRESS Vuesse&c ufficiostampa@volpesain.com